



# Se la sfida dei nonni farà scuola

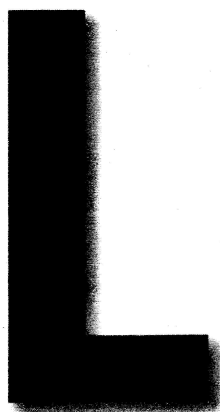
AD ACQUAFORMOSA, IN CALABRIA, 80 NUOVI ISCRITTI ALLE ELEMENTARI PER IMPEDIRNE LA CHIUSURA. SONO I VECCHI DEL PAESE, CHE NON HANNO STUDIATO. E OGGI LANCIANO UN'IDEA

**U**n giorno M. arrivò con quegli occhi soddisfatti che hanno i bambini, quando stanno sul ciglio di una rivelazione che procurerà loro gloria e attenzione: già sazi della sorpresa che hanno in serbo. Quella mattina M. aveva qualcosa da raccontare e anche da mostrare, il massimo del riscontro sociale in una comunità piena di stupori e di perplessità: aveva portato nientemeno che un serpente, come un *indianajones* che prima di arrivare alla meta – la campanella della scuola – è inciampato in un'avventura che adesso è davanti agli occhi di tutta la classe e non c'è moltiplicazione, né verbo di seconda coniugazione che possa valere ciò che stanno vedendo, primo argomento per un sacco di tempo, a suo modo una lezione.

Un altro giorno fu la volta di R. che posò lo sguardo su quello che non avrebbe voluto vedere: forse si era ferito, forse qualcosa in lui s'era spezzato, fatto sta che quell'uccellino era malato. R. lo indicò a un compagno, poi a un altro, finché non si raccolse sulla scena la più consistente squadra d'equipaggio che pronto soccorso abbia mai avuto: un'intera scolaresca alle prese con il volo imperfetto di un neonato, scivolato via dal nido. Un'altra lezione mica male, che solo certa scuola ti può dare. Se non fosse che quella scuola ora dovrebbe scomparire.

**P**erché queste e altre storie sono raccolte nella lettera che A., 9 anni, ha scritto al ministro Gelmini, dopo che, una sera, ha sentito mamma e papà che parlavano della chiusura della sua scuola, a Blevio,

provincia comasca: troppo pochi 43 alunni, un ramo secco da tagliare. Così A. ha preso carta e penna («io le scrivo una lettera») per parlare a quella signora, lombarda come lei; dirle che non è giusto; e raccontarle «le cose speciali che succedono nella mia scuola». Come a dire che il suo ramo non è affatto secco: ché dentro – ed è quello che conta, non solo per un



**L'ULTIMA TROVATA  
CONTRO IL TAGLIO  
DEGLI ISTITUTI? CLASSI  
PRIMARIE PIENE DI  
ANZIANI SENZA  
LICENZA ELEMENTARE:  
IN ITALIA, 6 MILIONI**

bambino – è vitale. E spezzarlo fa male. Come l'ala di un piccolo uccello. A quelle di A. si sono aggiunte le storie dei suoi compagni e la lettera sventolava, il giorno dello sciopero, nelle mani dei bambini e dei genitori: bandiera bianca, inchiostrata di protesta, di chi in realtà non vuole arrendersi, ma non sa più che fare, una volta approvato il Decreto.

E invece, parecchi chilometri a sud di Blevio, una soluzione l'hanno trovata per evitare la chiusura della scuola elementare. Una soluzione familiare. C'erano genitori e figli a protestare, nelle piazze d'Italia, contro il Decreto-Gelmini? Be', vuol dire che scenderanno in strada anche i nonni, hanno pensato ad Acquaformosa, in Calabria. No, non per manifestare: per raggiungere la scuola e sedersi sui banchi. A studiare. Sì, nel centro cosentino, il prossimo anno ci saranno 80 nuovi iscritti: anziani che non hanno studiato, già al lavoro quando avevano l'età dei nipoti, subito contadini o avviati a un mestiere; nonni (sono 6 milioni, in Italia, i cittadini senza licenza elementare) che siederanno di fianco ai nipoti e che impediranno così, con la loro iscrizione, ché Acquaformosa perda la scuola. Con i ringraziamenti del sindaco e della comunità.

**U**n'idea per le tante Blevio d'Italia. E pazienza se qualcuno storcerà il naso e sfoggerà la sua indignazione, parlando di furbata inaccettabile, gemellata al luogo comune che vuole ogni legge, alla fine, ingannata. O se qualcun altro se la prenderà con la Calabria e il suo cattivo esempio, con la Calabria terra di promozioni facili (ha il record italiano) e di abilitazioni generose. In fondo il ministro Gelmini, nel 2001, non preferì lasciare la sua Brescia (e una durissima selezione all'esame di Stato) per andare a prendere la sua abilitazione da avvocato giù fino a Reggio Calabria, dove il 93 per cento degli ammessi la otteneva?

*cfiumi@corriere.it*